



Germania: al 6° incontro sulle scienze economiche, i maggiori economisti concordano sul reddito di base

L'idea di un reddito di base universale sta diventando sempre più popolare e sta richiamando sempre maggior interesse. Gli imprenditori della Silicon Valley, preoccupati per l'impatto della tecnologia sui modelli tradizionali del lavoro, [finanziano studi pilota](#) e [sostengono progetti di ricerca](#). I governi [stanno valutando](#) il suo potenziale per aggiornare parte dei sistemi di welfare sempre più complessi, costosi e inefficienti. Ed ora è stato approvato dai vincitori del premio Sveriges Riksbank in Scienze economiche in memoria di Alfred Nobel, comunemente indicato come "premio Nobel per l'economia". Gli economisti si sono incontrati al 6° incontro sulle scienze economiche, che si è svolto dal 22° al 26° di giugno 2019 nella pittoresca città di Lindau, in Germania.

Intervenendo in una [tavola rotonda](#), Sir Chris Pissarides ha sostenuto il reddito di base universale come soluzione alla disuguaglianza che deriva sia dalla globalizzazione sia dall'aumento della robotica e dell'intelligenza artificiale. "Non dovremmo cercare di affrontare il tema della disuguaglianza fermando questi processi globali, perché questi hanno la capacità di portare più prosperità al mondo", ha detto. "Dovremmo accogliere con favore l'espansione del commercio e l'apertura di India e Africa e migliorare la ricerca e lo sviluppo per aumentare la produzione della robotica. Dopotutto, se non ci sono abbastanza posti di lavoro per tutti, possiamo ragionare sul fatto che avremmo più tempo libero. Stiamo invecchiando, quindi possiamo stare tranquilli che le macchine faranno più del lavoro che gli esseri umani attualmente fanno".

Ha inoltre sottolineato che un'alta percentuale di posti di lavoro è a rischio, compresi posti di lavoro qualificati. I problemi sociali e politici derivanti dall'automazione richiedono dunque una risposta politica che non ostacoli la marcia del progresso tecnologico. "Non abbiamo bisogno di un nuovo movimento Luddista", ha detto. "Ci sono modi migliori per affrontarlo." La ricetta di Sir Chris incorpora non solo un reddito di base universale, ma anche una forma di garanzia di lavoro: "Il reddito di base universale è un modo semplice per soddisfare i bisogni primari della vita. Quindi è possibile fornire servizi sociali come la salute e l'istruzione attraverso il mercato. Lo stato potrebbe sovvenzionare queste industrie o assumere direttamente le persone con redditi ragionevoli che altrimenti sarebbero disoccupati. Anziché fornire alle persone servizi gestiti dallo stato, puoi avere fiducia che le persone decidano autonomamente come spendere i loro soldi."

Non tutti apprezzano l'idea di Sir Chris di fornire servizi come assistenza sanitaria e istruzione attraverso

il mercato. Ma dare alle persone abbastanza denaro per soddisfare i loro bisogni di base e fidarsi di loro per decidere da soli come spenderli, piuttosto che legarli a obblighi governativi, è uno dei principi cardine del reddito di base.

Nella stessa discussione, Daniel McFadden sosteneva l'importanza del reddito di base incondizionato per contrastare la povertà. Ad esempio, ha spiegato, come il fatto che vi siano dei Casinò nelle comunità native americane lungo il Rio Grande ha permesso loro di fornire un reddito di base a tutti i poveri. "Molti economisti penserebbero che non sia una buona cosa da fare", ha detto. "Ma quello che è successo è che gli abusi sui minori sono diminuiti drasticamente, gli abusi sui coniugi sono diminuiti, il crimine è crollato. Un reddito di base, ha aiutato veramente i poveri di questi comunità. Essere intrappolati nella povertà, con lo stress e le insicurezze associate a ciò, è progressivamente debilitante. "

L'economista del lavoro Peter Diamond ha sostenuto il reddito di base universale, in [una conversazione](#) con Steve Schifferes della City University, di Londra. Il professor Diamond, che ha condiviso il premio Nobel 2010 con Sir Chris Pissarides, si dice preoccupato sempre più delle disuguaglianze di reddito e di ricchezza negli Stati Uniti e, in particolare, della crescente povertà infantile e della mancanza di mobilità sociale. In un [recente articolo](#), cita in modo autorevole il libro di Tony Atkinson, *Inequality*: "Egli sostiene una dotazione di capitale, un importo minimo dato a ciascuna persona al raggiungimento dell'età adulta. E sostiene anche un sussidio annuale per i figli, che gli Stati Uniti non hanno, ma che in parte hanno molte economie europee, per aiutare a sostenere i bambini ad avere migliori opportunità. Mi sembra che queste siano idee molto interessanti".

Il professor Diamond fa notare che Thomas Paine sosteneva di utilizzare la tassa di proprietà per fornire un dividendo ai giovani che compivano 21 anni, per aiutarli ad avviare la loro carriera e per fornire sussidi per malati, disabili e anziani.

Ma come pagare tutto questo? Sia Sir Chris Pissarides che il professor Diamond sostengono che un modo sia quello di introdurre maggiori imposte sugli alti guadagni. Il professor Diamond è fortemente a favore di un'imposta immobiliare ben funzionante, mentre Sir Chris preferisce le tasse sulle plusvalenze sulle transazioni immobiliari. Forse la più decisa approvazione delle tasse sulla ricchezza non è arrivata da questi economisti, ma dal loro collega vincitore del premio Nobel, James Heckman. Parlando al panel sulla disuguaglianza, il professor Heckman ha osservato che il calo del costo del capitale stava abbassando i salari. Per correggere ciò, ha sostenuto di spostare l'onere della tassazione sul capitale piuttosto che sul lavoro.

Il reddito di base è una politica radicale che richiede una soluzione di finanziamento radicale. La riforma della tassazione deve andare di pari passo con qualsiasi tentativo di introdurla. Per gran parte della storia, il lavoro è stato abbondante e il capitale scarso, quindi era logico tassare il lavoro più del capitale e chiedere che le persone lavorassero per vivere. Ma mentre entriamo in un [mondo](#) che [invecchia](#) in cui il capitale è abbondante e il lavoro relativamente scarso, può avere senso tassare il capitale almeno altrettanto del lavoro. E se il bisogno degli umani come lavoratori e produttori diminuisce, come previsto da Sir Chris Pissarides, allora sarà necessaria una qualche forma di redistribuzione del capitale per permettere ai molti, non solo ai pochi, di prendersi il tempo libero e goderselo.

[Fonte The Forbes](#)